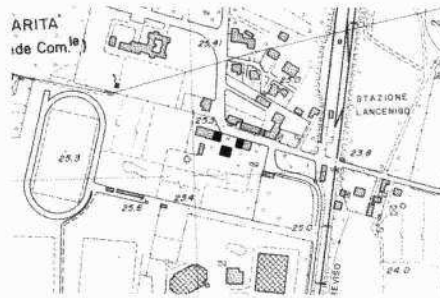


TV 720

Villa Vandelli, Tonini, de
LassotovichComune: Villorba
Frazione: Lancenigo
Via Libertà, 12

Irrv 00000867 Ctr 105 NE Iccd A 05.00145140



Il complesso è situato nel centro abitato di Lancenigo, nelle vicinanze della stazione ferroviaria. La proprietà si compone di tre edifici, sistemati all'interno di un giardino di modeste dimensioni che è lambito, sul lato settentrionale, dalla strada pubblica di accesso. Qui il confine è segnato da un'alta siepe, interrotta nel mezzo da un cancello tra pilastri, e conclusa alle estremità da due fabbricati. Disposta in asse con la cancellata, e a poca distanza da questa, si trova la villa mentre, i manufatti sistemati sulla linea di recinzione, sono i corpi delle due barchesse, di cui quella ad ovest risulta addossata ad un lungo edificio di due piani, estraneo alla proprietà.

Questi annessi, unitamente alla casa padronale dalla quale sono, però, isolati, realizzano una configurazione planimetrica a corte, aperta verso nord.

Le due barchesse, ad un piano, si distinguono per la simmetria dell'impianto e l'analogia del disegno, espresso con un linguaggio architettonico elegante e di equilibrate proporzioni. Il loro prospetto principale, rivolto verso lo spazio ad "U" generato dalla loro disposizione, è composto di tre arcate a tutto sesto con profilo in pietra a modanature e una voluta a rilievo in chiave di volta. Ciascun arco, su piedritti d'imposta, è inquadrato da lesene di ordine tuscanico che sorreggono la trabeazione, completa di architrave a doppia fascia, cornice terminale e fregio, dove compaiono leggere sporgenze murarie in corrispondenza delle lesene e piccole aperture rettangolari in asse con gli archi. Alle estremità, la facciata si conclude con lesene binate che non vengono però ripetute agli angoli dei contigui fianchi, uno dei quali si apre direttamente sul ciglio della strada esterna, dove la profondità del portico è misurata solo da un'unica campata.

688

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1966/01/03; 1972/04/16

Dati Catastali: F. 8, sez. C, m. 8/ 47



L'edificio maggiore, sottoposto a decreto di vincolo dal 1966 e poi corretto nel 1972, è probabilmente opera seicentesca. In quel periodo, infatti, esisteva già in loco una villa con barchessa di proprietà di tale Giulio Panzerotto da Venezia (Favaro, 1989). L'esterno è caratterizzato da finestre architravate, collegate tra loro, sui tre piani, da fasce ad intonaco in rilievo che coronano continue a livello dei davanzali. A questo sistema di relazioni sfuggono, però, le aperture binate poste al centro del fronte orientale che, sistemate sui pianerottoli della scala a doppia rampa, di cui rivelano la posizione, non possono mantenere un allineamento orizzontale analogo a quello dei singoli piani. Fanno eccezione, inoltre, le finestre che chiudono il partito centrale, alle quali corrisponde un piano rialzato. Le facciate principali, a nord e a sud, sono infatti suddivise in tre settori, di cui quello mediano distinto da una triplice apertura. Dietro a queste si cela la presenza della grande sala che, all'ultimo piano, conserva un'altezza ben maggiore di quella delle stanze disposte ai lati sullo stesso livello. Questo sopralzo è coperto da un timpano triangolare passante, con profilo a dentelli, che ripete quello della cornice finale dell'edificio.

La simmetria della composizione è, infine, evidenziata dall'asse verticale centrale, costituito da tre porte: in corrispondenza a quella d'entrata, si trovano altre due portefinestre che prolungano lo spazio interno con uno stretto poggiatesta sporgente, sostenuto da mensole e bordato da un parapetto in ferro lavorato.

Sul fronte settentrionale, nella superficie di interesse tra le due aperture di estremità, sono ancora visibili le tracce di due ghiera d'arco incise nell'intonaco di facciata, probabili resti di decorazioni parietali.



Scorcio della barchessa orientale (Archivio IRVV)
Il fronte nord della villa (Archivio IRVV)